

ABBIATEGRASSO

DA VIVERE





Indice

La città di Abbiategrasso	4	Chiesa di S. Pietro	18
Castello Visconteo	6	Chiesa di S. Rocco	19
Basilica di S. Maria Nuova	8	Castelletto	20
Ex Convento dell'Annunciata	10	Palazzi Nobiliari	22
Istituto Golgi	12	Tesori nascosti	26
Ex Chiesa di S. Maria Vecchia	14	Bibliografia	30
Chiesa di S. Bernardino	15		

ABBIATEGRASSO DA VIVERE

Index

The city of Abbiategrasso	4	Church of S. Pietro	18
Visconti Castle	6	Church of S. Rocco	19
Basilica of S. Maria Nuova	8	Castelletto	20
Former Convent of the Annunciata	10	Stately homes	22
Golgi Institute	12	Hidden Treasures	26
Church of S. Maria Vecchia	14	Bibliography	30
Churc of S. Bernardino	15		

ABBIATEGRASSO DA VIVERE

Abbiategrasso è una splendida cittadina posta 22km a sud-ovest di Milano, nell'area del Parco del Ticino.

I primi insediamenti risalgono al I secolo a.C., secondo i ritrovamenti archeologici, soprattutto lungo la *Strada Merchatorum*, antica via parallela al Ticino che collegava il Lago Maggiore a Pavia. Dalle sponde del

fiume via via gli insediamenti galli prima e romani poi risalgono sino a diventare stanziari. Abbiategrasso passò in mano ai Longobardi, fino a che divenne parte dei beni dipendenti direttamente dell'Arcivescovo di Milano nell'Alto Medioevo.

Il suo curioso **nome** ha origini antiche, proviene dall'aggettivo **Aviat**, che deriva probabilmente dal gentilizio romano *Avius*. Il borgo ricorda dunque un fondo appartenuto alla gens romana *Avia* in un territorio già abitato dai Galli. Il nome di *Habiato* rimane

Abbiategrasso



The city of Abbiategrasso

Abbiategrasso is a lovely city 22km south-west of Milan, in the area of Parco del Ticino.

According to its archaeological relics, the first human settlements hail from the first century b.C. and were mainly located along the *Strada Merchatorum*, the old road parallel to the river Ticino which connected the Lake Maggiore to Pavia. During the Roman period, the settlements along the river's banks became permanent. Abbiategrasso was then property of the

Longobards, until it became part of the assets controlled by the Archbishop of Milan in the dark ages.

Its bizarre **name** has ancient origins; it comes from the adjective **Aviat**, which probably results from the latin name *Avius*. The village was then likely to resemble a land owned by the Roman gens *Avia* in an area which was already inhabited by the Gauls. The village was named *Habiato* until the 10th century, when the common epithet "Grasso" (florid,

al borgo fino al X secolo quando gli viene aggiunto l'epiteto "Grasso", comune ad altre località, con probabile riferimento alla fertilità del suolo. Menzionato nel 1034 per la prima volta con il nome completo di **"Habiate qui dicitur Grassus"** nel testamento dell'arcivescovo di Milano **Ariberto d'Intimiano**, a cui appartenevano queste terre.

La fortuna di Habiate, coincide con la possibilità di rendere il **Naviglio Grande** navigabile dopo il 1270, poiché un tempo il Naviglio alimentava il fossato esterno di protezione del borgo, giungendo sino al Castello Visconteo, offrendo una via privilegiata d'accesso alla borgo, già cinta da mura da almeno un secolo prima.

Guardando una piantina della città si può ancora vedere l'antico tracciato del fossato quadrangolare, corrispondente oggi al **Parco della Repubblica** e al **Parco della Costituzione**, che circonda il centro storico. Su ogni lato le mura erano interrotte da una porta con ponte sul fossato: Porta S. Pietro a nord, verso la Pieve di Corbetta, Porta Nuova a Ovest, verso il Ticino, Porta S. Martino a sud, Porta Milano a est, verso Milano.

Abbiategrasso godeva di privilegi ducali, quali: quello di avere un proprio tribunale locale dal 1373, una

propria fiera agricola annuale (ancora esistente) e un mercato settimanale, sin dal 1483, così come un proprio stemma già prima del '400, diverso da quello attuale che vede un leone rampante dorato su campo azzurro.

Il cuore della città è l'antica piazza del mercato, **Piazza Marconi**, oggi sede del Comune, che nasce dall'incrocio delle vie principali, creandone la singolare forma triangolare allungata. La piazza presenta ancora gli originali portici quattrocenteschi, accanto a quelli del XVI sec. Il palazzo comunale, databile al 1623, è facilmente individuabile, grazie allo stemma sul balconcino in pietra. Sulla torretta di questo palazzo sventa la campana più antica della città, risalente al 1716. L'aspetto attuale è quello conferitogli dall'architetto Francesco Croce nel XVIII secolo.



fat) was added in reference to the fertility of the soil. The full name of **"Habiate qui dicitur Grassus"** was mentioned for the first time in the 1034 in the will of the Archbishop of Milan **Ariberto d'Intimiano**, who owned these lands.

Following 1270, Habiate became even more rich because **Naviglio Grande** become navigable, as it filled the external ditch which protected the village up to the Castello Visconteo, offering a privileged access to the village which had already been surrounded by the walls for a century.

If you look at the city map, you still can see the old plan of the quadrangular ditch, which today corresponds to the **Parco della Repubblica** and the **Parco della Costituzione** surrounding the city centre. On each side of the walls there used to be a door with a bridge on the ditch: Porta S. Pietro on the northern side, towards Pieve di Corbetta, Porta Nuova on the western side, towards the Ticino, Porta S. Marino on the southern side, and Porta Milano on the eastern side, towards Milan.

Abbiategrasso benefitted from several ducal privileg-

es, such as a local court established in 1373, a local annual farming fair (which still exists) and a weekly market dating back to 1483, as well its own flag from the 13th century, which was different from the current one which has a rampant golden lion on a blue background.

The heart of the city is the old market square, **Piazza Marconi**, where the town hall is located nowadays, and whose irregular triangular shape is created by the intersection of the main roads. The original fourteenth and sixteen-century porches have been kept untouched in the square. The Town Hall, dating back to 1623, is easily recognisable by its plaque on the stone balcony. On the turret of the building you can find the oldest bell of the town since 1716. Today's appearance is exactly the same as the original design created by the architect Francesco Croce in the 18th century.

ABBIATEGRASSO DA VIVERE

L'attuale **Castello Visconteo** sostituisce il più antico castello, posto in prossimità della chiesa di **S. Maria Vecchia**, che fu distrutto dall'imperatore Federico Barbarossa nel 1167.

Collocato in modo strategico a ridosso del **Naviglio**, fu costruito alla fine del XIII secolo, fu ampliato e ristrutturato probabilmente per volontà di **Azzone Visconti** (1329- 1339). Nel 1354 **Galezzo II Visconti** dona la rocca alla moglie **Bianca di Savoia** e da allora sarà tradizione dei duchi di Milano concedere il Castello alle mogli come dono di nozze.

Nel 1381 con **Gian Galezzo** il castello si trasforma da rocca difensiva in dimora signorile. Sarà sempre Gian Galezzo che farà nascere il suo primo erede, **Giovanni Maria**, qui nel Castello. L'evento del 7 settembre 1388 sarà ricordato con la dedicazione della **Chiesa di "Santa Maria Nascente"**, oggi nota come S. Maria Nuova. Sarà con **Filippo Maria**, l'ultimo erede dei Visconti, che il castello vedrà il suo massimo splendore con nuove decorazioni, di cui restano oggi solo alcuni affreschi nel cortile e nelle sale interne con il motto **"a bon droit"**, a dimostrazione del suo potere assoluto.

All'ultimo piano del castello, dove vi erano le prigioni, si vedono incise sul muro le scritte e i disegni lasciati dai prigionieri politici dell'epoca della Repubblica

Castello Visconteo



Visconti Castle

The present **Castello Visconteo** replaces the old castle, which was located near the **S. Maria Vecchia** church and destroyed by Frederick Barbarossa in 1167.

Strategically built just before the **Naviglio** at the end of the 13th century, it was expanded and probably restored at the request of **Azzone Visconti** (1329-1339). In 1354 **Galeazzo II Visconti** offered the Castle to his wife **Bianca di Savoia**; since then, offering the Castle to their wives as a wedding present became a tradition among the dukes of Milan.

In 1381 **Gian Galeazzo** transformed the castle from fortress into stately home. On September 7th 1388 its first heir, **Giovanni Maria**, was born in the Castle; the event was celebrated with the consecration of the **Santa Maria Nascente church**, known today as S. Maria Nuova. Castle's greatest splendour was under **Filippo Maria**, the last heir of the Visconti family, with new decorations of which today we can see just a few frescos in the yard and with the motto **"a bon droit"** as a sign of his absolute power.

On the top floor of the castle, where the prisons were located, we can still see on the walls the writings

Ambrosina 1447-1450, conclusa con la presa di potere di **Francesco Sforza**. La figlia naturale di Filippo Maria (poi legittimata) **Bianca Maria Visconti** sposa di Francesco Sforza, nata e cresciuta qui avrà sempre caro questo borgo, così il suo primo erede **Galeazzo Maria Sforza** che soggiognerà a lungo anche per seguire i lavori del **Convento dell'Annunciata** da lui voluto.

Nella sala in fondo al primo piano, è stata incisa la data di nascita di **Gian Galeazzo Maria Sforza**, primo figlio di Galeazzo Maria e **Bona di Savoia**: "20 giugno 1469". **Ludovico il Moro**, fratello di Galeazzo, prediligerà invece il Castello di Vigevano, facendo rinchiusere qui ad Habiate la cognata Bona di Savoia, rimasta vedova.

Progressivamente il Castello perde importanza, riducendosi a fortezza, con la fine della dinastia Sforza. È sede di scontri tra francesi e spagnoli (1524-1527), che comportano la rovina di parte dell'edificio. In epoca spagnola il Castello va incontro ad un progressivo degrado, fino al 1658, quando venne parzialmente abbattuto e la sola torre rimasta ribassata, su quattro esistenti.

Ridotto a dimora nobiliare, resta in mani private fino al 1862, quando il Comune lo acquista, per collocarvi prima le scuole, poi uffici comunali.

Attualmente, dopo un primo restauro terminato nel 1995 e quello definitivo terminato nel 2009, ospita la **Biblioteca Civica**, altri uffici comunali ed è sede di mostre temporanee.



and sketches engraved by the politic prisoners in the time of the Repubblica Ambrosina (1447-1450), ended with **Francesco Sforza** seizing power. Filippo Maria's natural daughter and Francesco Sforza's wife, **Bianca Maria Visconti**, was born and raised there and loved to spend her time in the castle. Also her first heir, **Galeazzo Maria Sforza**, lived for a long time in the castle, and supervised the construction of the **Convento dell'Annunciata**.

In one of the rooms on the first floor the date of birth of **Gian Galeazzo Maria Sforza**, the first son of Galeazzo Maria and **Bona di Savoia**, was

engraved: June 20th 1569. **Ludovico il Moro**, Galeazzo's brother, preferred the Castle of Vigevano, and locked his widowed sister-in-law, Bona di Savoia, in the Habiate castle.

From that moment on, the Castle started to lose its importance and finally became a fortress with the end of the Sforza dynasty. Between 1524-1527 it was partly damaged during several fights between the French and the Spanish.

Under the Spanish domination, the Castle saw its decline and in 1658 it was partially demolished, while the remaining tower, of the four existing, was lowered. It was then used as a stately home until 1862, when the Municipality bought it to use it as a school before, and then as the town hall.

At present, after two restoration works in 1994 and 2009, it hosts the **Biblioteca Civica** (Civic Library), other municipality offices and touring exhibitions.

ABBIATEGRASSO DA VIVERE

La basilica, edificata dal 1365, venne dedicata a **Santa Maria Nascente**, in occasione della nascita nel 1388 nel borgo del figlio di **Gian Galeazzo Visconti**, **Giovanni Maria** e voluta dalla **Confraternita di Santa Maria della Misericordia**, istituzione di carattere assistenziale.

Divenuta il principale centro religioso della città già

a partire dal XIV secolo, divenne sede parrocchiale solo nel 1578, dopo una visita pastorale di S. Carlo Borromeo.

La struttura dell'edificio variò nel corso dei secoli, ma i muri perimetrali e la pianta sono quelli originali della chiesa tardo gotica a tre navate. Nel '400 fu realizzato il quadriportico rinascimentale, per cingere le sepolture prospicienti la chiesa, che presenta una decorazione in cotto sulle arcate e una teoria di busti di santi, di cui purtroppo solo quattro sono originali.

Basilica di Santa Maria Nuova



Basilica of S. Maria Nuova

Built in 1365, the basilica was consecrated to **Santa Maria Nascente** (the birth of holy Mary) to celebrate the birth of **Gian Galeazzo Visconti**'s son, **Giovanni Maria**, with the support of the charitable organisation **Confraternita di Santa Maria della Misericordia** (the Congregation of Holy Mary of Mercy).

After becoming the main religious centre of the town at the beginning of the 14th century, it became a parish church after the visit of St. Charles Borromeo in 1578.

The structure of the building changed over the centuries, but the lateral walls and the plan are typical of the three-naved late gothic church. The Renaissance four-sided portico was built in the 15th century to surround the graves overlooking the church. It has a terracotta decoration on the arches and a series of saints' busts; unfortunately, just four of them are original.

The massive pronaos, which closes the four-sided portico and covers a huge part of the facade,

L'imponente pronao, che conclude il quadriportico e copre buona parte della facciata del XIV-XV sec, fu realizzato tra il 1595 e il 1601 dall'arch. **Tolomeo Rinaldi** a protezione dell'affresco della Scuola degli Zavattari raffigurante la "*Vergine col Bambino*", parte di un progetto incompiuto del 1497 erroneamente attribuito a Bramante.

Nel XVIII secolo venne eretta una nuova sagrestia sul lato settentrionale del presbiterio, si affiancò anche l'edificazione di un ossario ai piedi dello svettante campanile, dotato di orologio dal 1794.

L'interno della chiesa fu modificato dall'arch. **Francesco Croce** nel 1740, secondo una nuova impostazione barocca dello spazio. Per aumentare la luminosità interna, fu innalzata la navata maggiore, attraverso una volta a botte, a sostituzione delle precedente struttura a capriate e furono aggiunti finestroni circolari sulle pareti laterali. Lungo i lati della chiesa, nel medesimo periodo, vennero realizzate cinque nuove cappelle.

Gli affreschi che decorano l'interno della chiesa vennero realizzati tra il 1864 e il 1870 da Giovanni Valtorta, artista milanese. Nella cappella a sinistra rispetto all'altare maggiore è conservata una pregevole opera di Giovan Battista Crespi detto il **Cerano**, datata 1593-94. La pala, denominata "*Madonna dei Cordigliere*"

was built between 1595 and 1601 by the architect **Tolomeo Rinaldi** to protect the fresco by the Zavattari School picturing the "Vergine col bambino" (the Virgin and the Child). This fresco is part of an unfinished project dating back to 1497, which was erroneously credited to Bramante.

In the 18th century a new sacristy was built on the northern side of the presbytery, and also an ossuary at the foot of the bell tower, whose clock hails from 1794. The church's interior was changed by the architect **Francesco Croce** in 1740, following a new baroque concept of the space. To increase the light, the central nave was raised with a barrel vault replacing the old truss structure, and big round windows were added on the lateral walls. In the same period, five new chapels were built on the church's sides.

The frescos decorating the inside of the church were created by the Milanese artist Giovanni Valtorta between 1864 and 1870. In the chapel on the left of the high altar you can find a fine work by Giovan Battista Crespi, known as **Cerano**, dated 1593-94. The altarpiece, named "*Madonna dei Cordiglieri*", represents the Virgin with the Child giving the rope to Saint Francis in front of

ri", rappresenta la Vergine col Bambino mentre consegna il cordone a San Francesco, di fronte al papa Sisto V e a santi francescani. L'opera proviene dalla chiesa dell'ex convento dell'Annunciata.

L'organo, posto in controfacciata, è opera dei fratelli Luigi e Celestino Balbiani di Milano, opus 1560 del 1935.

Molto significativo per i fedeli è l'oratorio votivo della "*Madonna dell'Addolorata*", annesso al lato nord del quadriportico.

La chiesa e il quadriportico sono stati oggetto di attento restauro, grazie al quale sono stati riportati all'antico splendore.



Pope Sixtus V and other saints, and it was originally displayed in the church of the former Annunciata convent.

The organ was created by the Milanese brothers Luigi and Celestino Balbiani.

The votive oratory of the *Madonna dell'Addolorata*, annexed to the northern side of the portico, is way important for the devotees.

The church and the four-sided portico was carefully restored, consequently we can still see their old magnificence today.

ABBIETEGRASSO DA VIVERE

Il complesso architettonico fu fatto costruire dal **duca Galeazzo Maria Sforza** a compimento di un voto alla Vergine e venne affidato all' **Ordine dei Frati Minori dell'Osservanza di S. Francesco**. Il convento fu iniziato nel 1469 e terminato nel 1472, mentre la consacrazione della chiesa a S. Maria Annunziata avvenne nel 1477.

Ex convento dell'Annunciata



Former Convent of the Annunciata

The former Convento dell'Annunciata was built between 1469 and 1472 by **duke Galeazzo Maria Sforza** after a vow to the Virgin and committed to the **Ordine dei Frati Minori dell'Osservanza di S. Francesco** (Order of Friars Minor). The consecration to the Assumption of Saint Mary dates back to 1477.

The facade is really plain, but in the inside you can

La chiesa si presenta molto semplice all'esterno, mentre all'interno conserva un magnifico ciclo di affreschi con **Le storie di Maria** datato "ottobre 1519" e firmato da **Nicola Mangone da Caravaggio**, detto il **Moietta**, artista leonardesco, attivo in Lombardia nel primo Cinquecento, che coniuga la resa delle architetture di Bramante, con i "moti dell'animo" di Leonardo e i dettagli dei paesaggi di Vincenzo Foppa.

Il chiostro è stato interamente recuperato nell'a-



see a fine series of frescos portraying **the History of Mary** (October 1519); the series is signed by **Nicola Mangone da Caravaggio**, also known as "**il Moietta**", a follower of Leonardo da Vinci who lived in Lombardy at the beginning of the 16th century and combined Bramante's architecture with the feelings of Leonardo and the details of Vincenzo Foppa's landscapes.

spetto originale e presenta decorazioni di epoche diverse.

L'ex refettorio presenta due significativi affreschi anonimi, posti l'uno di fronte all'altro: una vivace **Ultima Cena** risalente all'inizio del '600 e il ciclo tripartito sul tema della **Resurrezione**, molto pregevole, della fine del '400. Salendo al primo piano del complesso in corrispondenza del dormitorio, sono ancora visibili le strutture delle antiche cellette dei frati.

Nel 1810 il convento fu soppresso e l'anno dopo fu

trasformato in un ospedale per ospitare la sezione maschile della **Pia Casa degli Incurabili**, fino al 1873.

Il complesso conventuale fu infine frazionato e venduto a privati, cambiando più volte destinazione d'uso, sino a diventare un complesso di piccole abitazioni popolari.

Il degrado, dovuto all'uso indiscriminato degli spazi aumentò, fino a che la struttura fu prevalentemente occupata in modo abusivo. L'Amministrazione Comunale acquisì tutto l'edificio nel 1997 e il suo restauro fu ultimato nel 2007.

Attualmente il complesso è utilizzato per eventi culturali quali: conferenze, corsi, mostre, spettacoli teatrali e concerti.



The cloister looks as the original and presents decorations from different periods.

The former refectory has two interesting and anonymous frescos, one facing the other: a lively **Last Supper** from the beginning of the 17th century and the treble series of the fine **Resurrection** dating back to the end of the 15th century.

On the first floor, where the dorm once was, you

still can see the remains of the old cells. In 1810 the convent was closed and transformed in 1811 into a hospital to treat the male patients of the **Pia Casa degli Incurabili** until 1873.

The building was then divided and sold to privates; its use changed many time until it finally became a group of small council houses.

In 1997, following its indiscriminate and abusive us, the Municipality bought the building and started the restoration works, which were completed in 2007.

At present, the complex is used for cultural events such as conferences, classes, exhibitions, theatre shows and concerts.

ABBIATEGRASSO DA VIVERE

La serie di edifici che occupa tutto corso S. Martino compone l'**Istituto Golgi - Redaelli**, un tempo "**Pia Casa degli Incurabili**".

Oggi la struttura è un importante centro geriatrico e di cura per l'Alzheimer, nelle ali di recente costruzione, affiancate dai nuovissimi edifici che si affacciano su Piazza Samek e su Viale Serafino Dell'Uomo.

Il nome vuole essere un omaggio al celebre premio Nobel per la medicina del 1906, **Camillo Golgi**, medico chirurgo dell'istituto dal 1872 al 1876, che in questo luogo ha portato avanti le sue ricerche e i suoi esperimenti sulle cellule cerebrali.

Sorto sul monastero di S. Martino, il più antico del borgo, fondato dai monaci Cistercensi nel 1218, fu trasformato in convento di suore clarisse dedicato a S. Chiara per volontà della duchessa **Bona di Savoia** nel XV secolo.

Istituto C. Golgi - Redaelli



Golgi Institute

The series of buildings along Corso S. Martino forms **Istituto Golgi - Redaelli**, once "**Pia Casa degli Incurabili**".

Today, the facility is a renowned geriatric centre specialised in treating Alzheimer's in the most recent wings, together with the new buildings facing Piazza Samek and Viale Serafino Dell'Uomo.

The name pays homage to the famous Nobel Prize

in Medicine 1906, **Camillo Golgi**, who worked at the institute from 1872 to 1876 and carried on his experiments and research on brain cells.

Built on the monastery of Saint Martin, the oldest in the village founded by the Cistercians in 1218, the building was transformed into a convent for Poor Clares devoted to Saint Clare at the request of the duchess **Bona di Savoia** in the 15th century.

Nel 1785 il convento fu soppresso dall'imperatore austriaco Giuseppe II e trasformato nella "Pia Casa degli Incurabili", un ospedale/ricovero per dare cure e assistenza gratuite a tutti coloro fossero afflitti da malattie fisiche e psichiche croniche e per questo non autosufficienti.

Il progetto di trasformazione fu affidato all'arch. **Leopold Pollack**, che seppe inglobare gli edifici esistenti del convento di S. Chiara e affiancarne di nuovi per dare maggiore ospitalità.

La parte più antica è quella che si affaccia sul cortile del pozzo. Successivamente il Pio Luogo fu ampliato nel 1854 dall'arch. **Lorenzo Carmagnola**, mantenendo lo stile del Pollack. Infine fu ulteriormente raddoppiato, inglobando parte dell'antico fossato interrato, per ospitare 900 posti letto e dotato di una nuova neoclassica chiesa a crociera, direttamente collegata ai reparti nel 1873 dall'arch. **Giuseppe Balzaretti**.

La chiesa dedicata a S. Carlo conserva al suo interno una pala di **Camillo Procaccini** e un frammento di affresco del XV sec. raffigurante la *Madonna col Bambino*, proveniente dalla ex Chiesa dell'Annunciata.



In 1785 the convent was closed by the Austrian emperor Joseph II and became "Pia Casa degli Incurabili", a free hospital and shelter for not self-sufficient people affected by chronic diseases or mental conditions.

The renovation was supervised by the architect **Leopold Pollack**, who annexed all the existing buildings of the former convent with new ones, in order to have more space. The oldest part is the one facing the yard with the well.

In 1854 the estate was expanded by the architect **Lorenzo Carmagnola**, following Pollack's style. Finally, it was redoubled, adding part of the old ditch, to house 900 beds; a new neoclassical groined church, directly connected to the wards, was added in 1873 by the architect **Giuseppe Balzaretti**.

In the church, consecrated to Saint Charles, you can find an altarpiece by **Camillo Procaccini** and a 15th-century fresco fragment portraying *Madonna col Bambino* (the Virgin with Child), coming from the former Chiesa dell'Annunciata.



ABBIETEGRASSO DA VIVERE

La **chiesa di Santa Maria Vecchia** rappresenta l'edificio religioso più antico, costruito entro le mura cittadine, proprio nel cuore del primitivo borgo alto-medievale detto di S. Martino. Gli storici collocano la sua fondazione attorno all'anno Mille. La chiesa sorgeva nei pressi del primo castello di Habiate, oggi scomparso, ma probabilmente collocato in quest'area tra vicolo S. Maria, Vicolo Magazzino e Via Teotti.

La chiesa era annessa al **Monastero benedettino**

femminile di Santa Maria della Rosa, sorto alla metà del '400, di cui è visibile il portico affrescato dal civico 3 di Piazza Cinque Giornate. Le monache non disponevano di una chiesa propria, così per consentire loro di partecipare alla messa, senza lasciare il monastero, nel 1595, venne invertito l'orientamento della chiesa. All'antica facciata venne addossato un corpo di fabbrica che la collegava con il cenobio, mentre l'abside su via Santa Maria, venne abbattuto ed adibito ad ingresso, oggi ne sono ancora visibili l'arco decorato e frammenti dei muri perimetrali. All'interno si conservano pregevoli pitture murali a carattere religioso risalenti ai secoli XVI e XVII. L'edificio è oggi di proprietà privata.

Ex Chiesa di S. Maria Vecchia



Church of S. Maria Vecchia

The **church of Santa Maria Vecchia** is the oldest religious building within the city walls, located at the heart of the Medieval village of S. Martino. Historians date its foundation back to 1000. The church used to rise up close to the first Habiate castle, which no longer exists but was probably located among Vicolo S. Maria, Vicolo Magazzino and Via Teotti.

The church was annexed to the **Monastero benedettino femminile di Santa Maria della Rosa** (Female Benedictine monastery of Santa Maria della Rosa), built in the middle of the 15th century; we can still see the frescoed porch from the house

number 3 in Piazza Cinque Giornate. The nuns didn't have their own church, so Santa Maria Vecchia became a female church in 1595 to allow them to attend the Mass without leaving the monastery. A building which connected the church to the cenobio was added to the old facade, while the apse facing via Santa Maria was demolished and used as an entrance. Today we can still see the decorated arch and parts of the lateral walls. Fine religious wall paintings are displayed inside, dating back to the 16th and 17th century. The building is now a private property.

Fondata nel 1614, ma costruita soltanto a partire dal 1630, la **chiesa di San Bernardino da Siena** è forse il più raffinato esempio di barocco lombardo presente in città, come si evidenzia dalla magnifica facciata.

L'edificio, eretto in luogo di una più antica cappella dedicata al santo senese, deve al celebre architetto milanese **Francesco Maria Richini** il severo impianto spaziale a navata unica con cappelle laterali quadrate ed il disegno della facciata, realizzata però, con alcune modifiche, soltanto all'inizio del '700. Sono invece aggiunte più tarde il campanile (1717), il profondo abside e la sagrestia, questi ultimi opera dell'architetto abbatense Francesco Pietrasanta.

All'interno si possono apprezzare, oltre ad un prege-

vole organo ottocentesco, diverse opere pittoriche e scultoree a carattere devozionale, fra le quali: sull'altare la statua della *"Beata Vergine del Rosario"* del XIX secolo ed in una cappella una tela raffigurante la *"Madonna dei Sette dolori"* (fine XVI secolo).

Una curiosità: nella prima cappella a destra, dedicata al Crocifisso, una lapide ricorda il luogo di sepoltura di alcuni briganti condannati a morte nella seconda metà del XVIII secolo.

Chiesa di San Bernardino

Church of S. Bernardino



Founded in 1614 but built starting from 1630, the **church of San Bernardino** da Siena is perhaps the most refined example of Lombard baroque in the city, as showed by its extraordinary facade.

The church, built to replace an old chapel consecrated to the same saint, was designed by the Milanese architect **Francesco Maria Richini**, who opted for the severe one-naved structure with squared lateral chapels; the facade's design was realised with a few changes only at the beginning of the 18th century. The bell tower, the deep apse and the sacristy were later added by the local architect Francesco Pietrasanta.

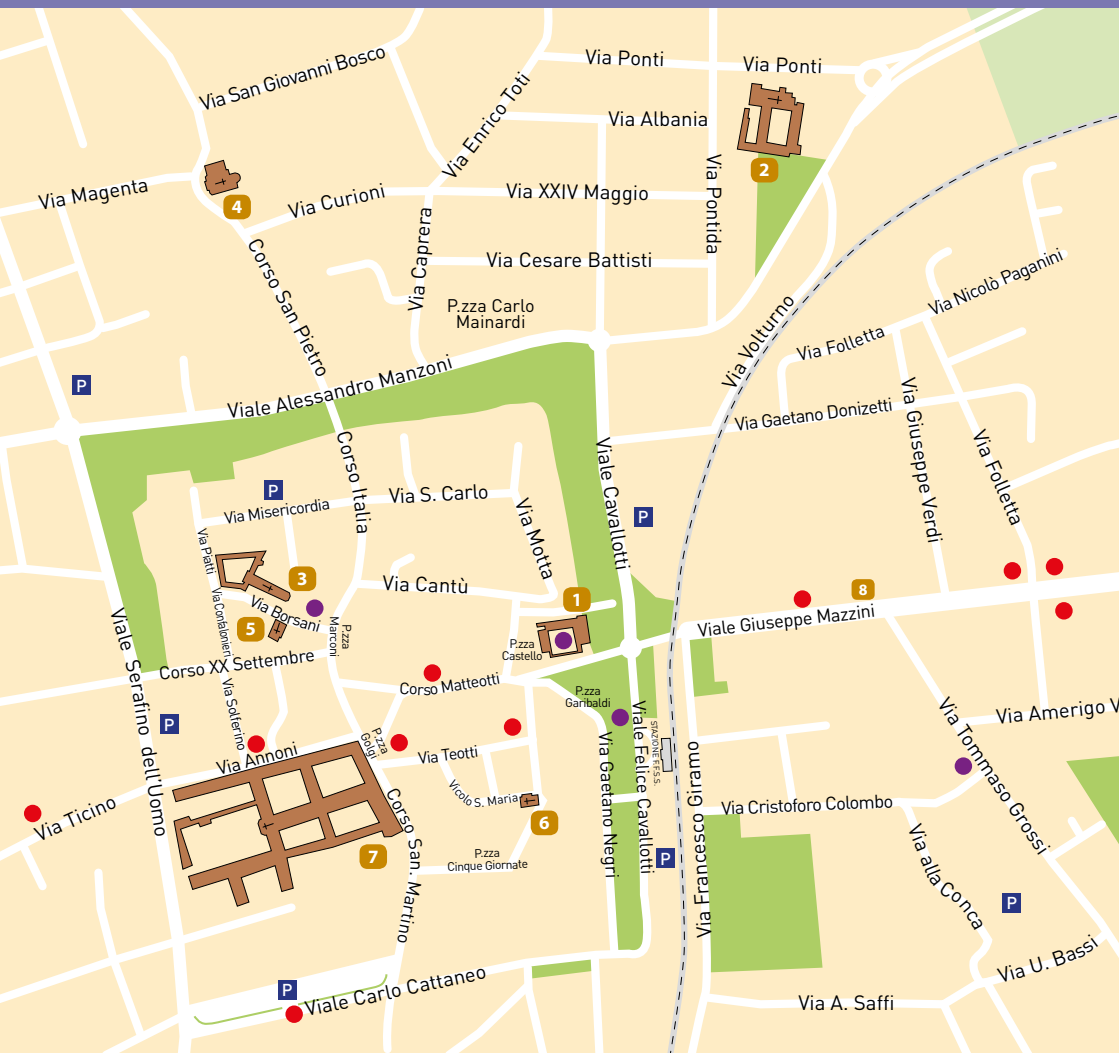
Inside the church you can see a fine eighteenth-century organ and several devotional paintings

and sculptures, included the nineteenth-century statue of the *"Beata Vergine del Rosario"* (Our Lady of the Rosary) on the altar, and a painting portraying the *"Madonna dei Sette Dolori"* (end of the 16th century).

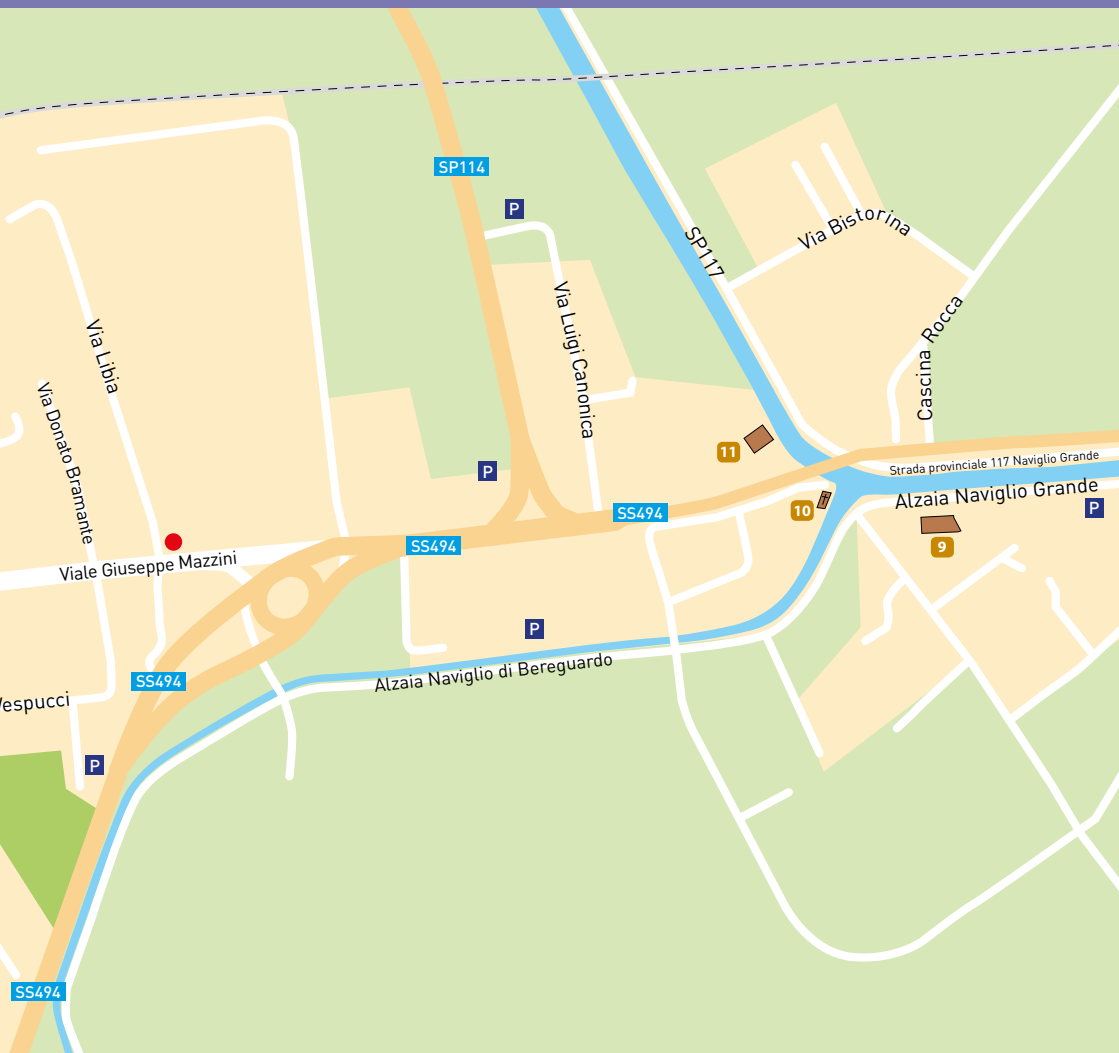
Moreover, in the first chapel on the right devoted to crucified Christ, you can find a gravestone in remembrance of several bandits who were executed at the end of the 18th century.

ABBIATEGRASSO

DA VIVERE



- 1** CASTELLO VISCONTEO
- 2** EX CONVENTO DELL'ANNUNCIATA
- 3** BASILICA DI S. MARIA NUOVA
- 4** CHIESA DI S. PIETRO
- 5** CHIESA DI S. BERNARDINO
- 6** EX CHIESA DI S. MARIA VECCHIA
- 7** ISTITUTO C. GOLGI - REDAELLI
- 8** CHIESA DI S. ROCCO
- 9** PALAZZO CITTADINI STAMPA
- 10** CHIESA DI S. ANTONIO ABATE
- 11** CASA DEL GUARDIANO DELLE ACQUE
-  PALAZZI NOBILIARI
-  TESORI NASCOSTI



ABBIATEGRASSO DA VIVERE

S. Pietro fu la prima chiesa parrocchiale dell'antico nucleo abitativo, probabilmente già esistente in età longobarda, successivamente fu sostituita da una chiesa medievale.

Ormai decadente, tra il 1753 e il 1763, fu interamente ricostruita in forme barocche dall'architetto **Francesco Croce**. La chiesa si presenta oggi come un imponente edificio in mattoni a vista, con una cupola

Chiesa di S. Pietro



Church of S. Pietro

The **church of San Pietro** (Saint Peter) was the first parish of the city, probably it existed under the Longobardic domination already. At a later stage it was replaced by a medieval church.

Between 1753 and 1763, because of its decay, the church was entirely re-built with baroque taste by the architect **Francesco Croce**. Today, it is an impressive brick building with a dome surmounted by Saint Peter's golden rooster. In 1927 the two external concrete gates were added. The baroque building has a Greek-cross layout and includes three naves

su cui svetta il gallo dorato attribuito del santo apostolo. Nel 1927 sono stati aggiunti i due portali esterni in cemento. L'interno dell'edificio, a croce greca, è in stile barocco e comprende tre navate con quattro pilastri che sorreggono la cupola centrale.

La decorazione interna risale al 1889, opera di Davide Beghè; alle pareti troviamo numerosi dipinti a olio, tra cui il ciclo con le storie di S. Pietro di autori diversi della metà del XVII secolo, oltre ad opere moderne. Vi sono tre altari, quello maggiore risale al 1805 opera di Daniele Argenti di Viggiù, mentre in fondo alla navata destra, si trova la tela dedicata alla *"Madonna della Neve"* del 1645, firmata da Giambattista Discepoli. Nella controfacciata è collocato l'organo a canne, costruito nel 1821, opera dei famosi organari Fratelli Serassi (BG), restaurato nel 1996 e perfettamente funzionante.

with four pillars supporting the central dome.

The interior's decoration by Davide Beghè dates back to 1889; on the walls you can see many oil paintings, included a series portraying Saint Peter's life by several seventeenth-century artists, and also modern pieces. There are three altars; the high altar by Daniele di Viggiù dates back to 1805, while at the end of the right nave you can find a painting dedicated to the *"Madonna della Neve"* (Our Lady of the Snows) dated 1645 and signed by Giambattista Discepoli. On the counter-facade you can see the pipe organ created in 1821 by the famous organ makers Serassi Brothers (BG), restored in 1996 and still perfectly functioning.

La chiesa fu edificata nel 1631, come **ex voto** per la peste descritta da Manzoni, dedicata al Santo invocato contro questa malattia. Un tempo si affacciava lungo il **Naviglio** che entrava in Abbiategrasso, nel punto in cui iniziava il corso del **Naviglio di Bereguardo**, proprio di fronte a quella che fu la darsena della città fino al 1933.

L'edificio è arretrato rispetto all'allineamento degli altri edifici della strada, per ricavare un piccolo spazio per il sagrato. La facciata in mattoni è divisa in due

ordini e coronata da un timpano nella parte superiore, mentre nella parte inferiore è decorata da due statue di angeli. L'interno a navata unica, ha una copertura a tre campate con volte semplici terminante nel presbiterio. L'altare riccamente intarsiato risale al XVIII secolo. La volta del presbiterio è decorata da Elia Raffaello nel 1925.

I restauri del 1995-1999 hanno riportati alla luce la decorazione interna del XVII secolo. Il campanile in muratura è rimasto incompleto.

Chiesa di S. Rocco



Church of S. Rocco

The church was built in 1631 as an **ex voto** to Saint Roch (San Rocco), protector from the plague as described by Alessandro Manzoni. The church used to face **Naviglio** in the point where **Naviglio of Bereguardo** started, just in front of the dock until 1933.

The building is not in line with the other buildings on the road, in order to gain a little space for the church yard. The brick facade is divided in two: the

lower part is decorated with two angel statues. There is one nave and a three-aisles roof ending with the presbytery. The richly inlaid altar dates back to the 18th century. The presbytery's vault was decorated by Elia Raffaello in 1925.

Thanks to the 1995-1999's restoration work, now we can see the seventeenth-century interior's decoration. The stone bell tower is still unfinished.

ABBIATEGRASSO DA VIVERE

In corrispondenza del tratto in cui il **Naviglio Grande** curva per risalire verso Milano, là dove nasce il **Naviglio di Bereguardo**, troviamo Castelletto, frazione di Abbiategrasso dal 1870. Si pensa che il nucleo abitativo sia sorto alla fine del XIV secolo, attorno ad un "castellino", vista la posizione strategica. Vero e proprio porto abbiatense, un tempo questo era un luogo di scambio, animato da barconi, mercanti e lavoratori. Non è un caso che qui sorsero due storiche osterie, quella di Sant'Antonio e quella dell'Angelo.

Si può ipotizzare che quanto resta del "castellino" - una torre della fine del XIV secolo - sia stata inglobata nella struttura originaria di **Palazzo Cittadini Stampa**. Quest'ultimo è un magnifico edificio nobiliare di proprietà comunale, recentemente restaurato. L'elegante palazzo prospiciente il Naviglio Grande fu costruito per volontà della ricca famiglia **Cittadini**, nel XV secolo, non si conosce la data di costruzione, ma i primi documenti risalgono alla fine del XVII sec. Acquistato da **Giuliano Baronio** nel 1835, passò in eredità alla figlia Laura che sposò il patriota **Gaspere Stampa**, che vi restò fino alla morte nel 1874. L'accurato restauro ha restituito all'antico splendore della

Castelletto



Castelletto

Castelletto, Abbiategrasso's hamlet since 1870, is located where **Naviglio Grande** bends and goes back to Milan, forming **Naviglio di Bereguardo**. Given to its strategic location, it is thought that Castelletto was created at the end of the 14th century around a little castle, called "il castellino". It used to be a lively trade centre full of boats, merchants and workers, and it was considered as Abbiategrasso's port. No wonder that two historical taverns - Osteria di Sant'Antonio and Osteria dell'Angelo - were built in the area. We can suppose that the remains of "castellino" (a tower dating back to the 14th

century) were annexed to the original structure of **Palazzo Cittadini Stampa**, a beautiful stately home owned by the Municipality and recently restored. This elegant building overlooking Naviglio Grande was built by the rich **Cittadini** family in the 15th century and its first documents date back to the end of the 17th century. Bought by **Giuliano Baronio** in 1835, it was inherited by his daughter Laura, the wife of the patriot **Gaspere Stampa**, who lived there until his death in 1874. Palazzo Cittadini Stampa was carefully restored and today we can see again the old splendour of its rooms, which are richly decora-

sale riccamente decorate da cicli di affreschi con paesaggi bucolici e temi mitologici del XVII secolo.

La **Casa del Guardiano delle Acque**, è un edificio posto a cavallo tra il Naviglio Grande e il suo ramo interrato lungo l'attuale viale Mazzini. L'aspetto di casa nobile e l'ampio giardino testimoniano l'importanza della sede che un tempo ospitava il Questore delle Acque e le altre autorità preposte alla sorveglianza e verifica delle merci e del canale. Il Guardiano delle Acque era un funzionario il cui compito era sovrintendere all'utilizzo e alla manutenzione del canale, rilasciare concessioni per la navigazione, per trasporti di merci e di persone. Attualmente sono in corso



ted with series of frescos portraying pastoral scenes and mythological themes from the 17th century.

Casa del Guardiano delle Acque (the House of the Water Keeper) is a building located near Naviglio Grande. Its noble look and its large garden witness the importance of the building, which once was the headquarters of the Police Station, the Waters Commissioner and other authorities in charge of monitoring and checking the goods and the channel. The Water Keeper was an official whose tasks were supervising the use and maintenance of the channel, and issuing grants for the navigation and for the transport

lavori di restauro per recuperare l'edificio dallo stato di degrado in cui versa da molti anni.

L'attuale **chiesa di Sant'Antonio Abate**, fu costruita tra il 1610 e il 1616 per volontà del sacerdote Gian **Domenico Piscina** (o Pessina), per sostituire la precedente chiesa, certamente già esistente dalla fine del XIV secolo. Elevata a parrocchia nel 1609 dal cardinal Federico Borromeo. All'interno tra le opere degne di nota sono da ricordare la statua della "*Vergine con il Bambino*", databile alla fine del '300, opera della Scuola Campionese, proveniente dal soppresso oratorio di S. Maria de Campo di Albairate e la pregevole tela con l' "*Assunta*" di **Camillo Proccaccini**, databile al 1609 e proveniente dallo scomparso oratorio di Palazzo Cittadini Stampa.



of goods and people. At present the building is being restored to be saved from its decay.

The present **church of Sant'Antonio Abate** (Saint Anthony) was built between 1610 and 1616 by the will of the priest Gian **Domenico Piscina** (also known as Pessina) to replace the previous church, which already existed at the end of the XVI century as it became a parish under the cardinal Federico Borromeo in 1609. Notable features of the church are the statue of the "*Virgin with Child*" from the end of the 14th century by the Campionese school, which was first kept in the oratory of S. Maria de Campo in Albairate, and the fine painting of the "*Assunta*" (the Assumption of Mary) by **Camillo Proccaccini**, dated 1609 and originally located in the former oratory of Palazzo Cittadini Stampa.

ABBIATEGRASSO DA VIVERE

Anche Abbiategrasso, come molte località lungo il Naviglio Grande, ospita numerosi palazzi nobiliari, eretti fra XV ed XVIII secolo dalle più importanti famiglie milanesi, che avevano ingenti interessi economici nelle campagne circostanti. Fra le molte residenze, ancora oggi riconoscibili in città si ricordano:

- viale Mazzini, un tempo **Ripa del Naviglio** dove i palazzi si affacciavano direttamente sulla via d'acqua:

Casa Paquet **1** da documenti catastali del '700

risultava essere una fonderia per la lavorazione dei metalli, successivamente trasformata in più semplici alloggi privati, si segnalano le immagini votive recentemente restaurate su due facciate. (V.le Mazzini 139)

Palazzo Corio Litta Visconti **2**, già menzionato nel 1565, fu acquistato nel 1770 dal marchese Pompeo Litta Visconti e ricostruito. L'edificio si caratterizza per l'imponenza delle dimensioni e l'eleganza delle proporzioni dei prospetti in mattoni a vista. (V.le Mazzini, 97).

Palazzo Citterio Sala Cocini **3**, XVII - XVIII secolo: fatto costruire nel 1732 dal Marchese Pietro Francesco Citterio, passò prima alla famiglia Sala, poi alla

I palazzi nobiliari



Stately homes

Abbiategrasso, just like many other cities on Naviglio Grande, houses several stately homes built between the 15th and 17th centuries by the richest Milanese families, who had economic interests in the surrounding countryside. The most important ones are:

- in Viale Mazzini, once **Ripa del Naviglio**, where the buildings directly faced the stream:

According to eighteenth-century documents, **Casa**

Paquet **1** was a foundry later transformed into simpler private accommodations. Notable features of the building are the votive images on two sides, which have been restored recently. (Viale Mazzini 139).

Palazzo Corio Litta Visconti **2**, already mentioned in 1565, was bought and rebuilt in 1770 by the marquis Pompeo Litta Visconti. The building distinguishes itself for its huge dimension and for its elegant brick facade (Viale Mazzini, 97).

Palazzo Citterio Sala Cocini **3** (17th-18th century), was built by the Marquis Pietro Francesco Citterio in 1732. It became property of the Sala fa-

famiglia Cocini. L'edificio si distingue tra per la raffinata impostazione prospettica del corpo di fabbrica centrale e per l'elegante colonnato ionico che sostiene la terrazza verso il cortile. Nel lato destro della corte, al posto di locali rustici è stata costruita nel 1982 la **Chiesa del Sacro Cuore di Gesù** 4. I locali dell'antico palazzo sono utilizzati dalla parrocchia e dall'oratorio. All'interno della chiesa nella cappella della riconciliazione si ricorda il dipinto di S. Francesco opera della pittrice A. Casazza. (V.le Mazzini, 83)

Al civico n. 50 si segnala inoltre una elegante villa privata, realizzata dall'arch. Giuliano Cesari nel 1954, della scuola di Giò Ponti.

Palazzo Sacchei ex Tarantola 5 XVII secolo: proprietà prima della famiglia Tarantola poi pesantemente rimaneggiato dai Sacchei. In facciata sono ben conservati il portale ed un affresco del vicino **oratorio di San Rocchino** (1507) costruito come ex voto della peste, annesso al palazzo, finemente decorato. (V.le Mazzini, 23)

- corso Matteotti 41

Palazzo Cattaneo 6, XVIII, secolo, sorto dalla ristrutturazione di due case seicentesche confluite nel palazzo in stile barocco. Sotto l'androne d'ingresso è visibile un affresco del XVI secolo raffigurante la *Madonna con il Bambino*.



mily first and then of the Cocini family. The building distinguishes itself for the elegant perspective of the central block and for the fine Ionic colonnade supporting the balcony facing the yard., **Chiesa del Sacro Cuore di Gesù** 4 was built on the right side of the courtyard in 1982. The rooms of the old building are used by the parish and oratory. Inside the church, in the Cappella della Riconciliazione, you can see the painting portraying Saint Francis by the painter A. Casazza (Viale Mazzini, 83).

At number 50 there is also an elegant private villa by the architect Giuliano Cesari from Giò Ponti's school, dated 1954.

Palazzo Sacchei ex Tarantola 5 (17th century), was initially owned by the Tarantola family and later restored by the Sacchei. On the facade we still can see the original gate and a fine fresco from the near **oratory of San Rocchino** (1507), built as an ex voto to the plague and annexed to the building (Viale Mazzini, 23).

- in corso Matteotti 41:

Palazzo Cattaneo 6 (18th century), born from the restoration of two seventeenth-century buildings with baroque taste. On the entrance hall you can see a sixteenth-century fresco portraying *Mary with the Child*.

ABBIATEGRASSO DA VIVERE

- via Teotti, 13-14

Palazzo Orsini 7, XV e XVIII secolo: tipico esempio di palazzo urbano tardo-barocco, si compone di due corti: una nobile, con portico e loggiato, ed una rustica, che conserva graffiti e pitture murali del '400-'500. All'esterno, il palazzo sorprende per la severità e sobrietà dei prospetti. Dirimpetto al palazzo si conserva l'essedra in muratura, che dava accesso al giardino del palazzo, oggi scomparso.

- corso S. Martino / Piazzetta Golgi/ via Teotti

Casa Pianca Albini 8, XV secolo, edificio privato forse un tempo parte della stessa contrada di Palazzo Orsini Roma, oggi profondamente ristrutturato per riportare la veste originale all'esterno in cotto.

- via Annoni 28 / vicolo Cortazza

Palazzo Annoni 9, prima metà XVII secolo, in pieno centro storico si presenta ancora come dimora di villeggiatura, stile vicino alla scuola di Francesco Maria Richini. Ampio ed elegante cortile porticato all'interno, oggi residenza privata, talvolta aperto al pubblico per eventi culturali.

I palazzi nobiliari



Stately homes

- in via Teotti, 13-14:

Palazzo Orsini 7 (15th and 18th century) is an example of late-baroque building and is composed by two courtyards: a noble one, with a porch and a loggia, and a rustic one, with wall paintings dating back to the 15th and 16th centuries. On the outside, the building surprises for its severity and sobriety. Opposite to Palazzo Orsini there still is the exedra once giving access to the garden, which no longer exists.

- in corso S. Martino / Piazzetta Golgi/ via Teotti

Casa Pianca Albini 8 (15th century) is a private building which maybe was part of the same contrada of Palazzo Orsini Roma. It has been recently restored to bring back the original brick facade.

- in via Annoni 28 / vicolo Cortazza

Palazzo Annoni 9 (early 17th century) is located at the heart of the city centre and still looks like a

- viale Cattaneo, 2

Villa Rusca Sanchioli **10**, metà XVIII secolo. L'edificio è composto da: corpo centrale, due ali perpendicolari, torretta del belvedere, oratorio annesso ed è cinto da mura esterne. Il portone principale che si affaccia su viale Cattaneo fa accedere al cortile d'ingresso, sede di uffici comunali. I cancelli lungo via Donatori di Sangue e via Palestro danno accesso al magnifico giardino, trasformato in splendido parco pubblico.

- via Ticino 26

Palazzo Pionnio **11**, XVIII secolo, noto agli abbiatiensi come il "Palaziet", è segnalato nel catasto di Maria

Teresa d'Austria come "Palazzo della Principessa". L'antico splendore è rintracciabile in alcuni punti del palazzo, oggi residenza privata.

- via Fratelli Bandiera, 7:

Palazzo Arconati **12**, XVI e XVII secolo: collocato sull'antica strada che portava al fiume Ticino, si contraddistingue per la mole imponente e per i raffinati affreschi settecenteschi delle sale principali. Attualmente è in attesa di restauro. Nei pressi del palazzo (area via L. Manara) si possono inoltre incontrare numerose ville in stile eclettico e modernista (XIX e XX secolo).



holiday home. Its stile resembles the one adopted by Francesco Maria Richini and his followers. The building has a large and elegant yard with a porch. At present it is a private property and is sometimes used for cultural events.

- in viale Cattaneo, 2:

Villa Rusca Sanchioli **10** (mid-eighteenth century). The building consists of a central body, two perpendicular wings, a turret and the annexed oratory, and it is surrounded by the external walls. The front door facing viale Cattaneo gives access to the main courtyard, where public offices are located. The gates alongside via Donatori di Sangue and via Palestro give access to a beautiful garden, which has now become a public park.

- in via Ticino 26

Palazzo Pionnio **11** (18th century), known among the locals as the "Palaziet", is registered in Maria Theresa as the "Princess' palace". Today the building, which still has traces of its old splendour, is a private property.

- in via Fratelli Bandiera, 7:

Palazzo Arconati **12** (16th and 17th century) is located on the old road which led to the river Ticino. It distinguishes itself for its huge dimensions and for the fine eighteenth-century frescos in its main rooms. At present it is being restored. Near the building, in the via L. Manara area, you can see several villas with an eclectic and modernist style (19th and 20th century).

ABBIATEGRASSO DA VIVERE

Per chi avesse voglia di scoprire i piccoli tesori della città, oltre ai classici monumenti proponiamo alcuni scorci insoliti.

All'inizio di Via Borsani, nell'angolo su piazza Marconi, si trova un antico palazzo con un autentico **balconcino ligneo** 1 del XV secolo.

La facciata del palazzo mostra ancora la razza viscontea, sole raggiante di colore rosso su fondo giallo.

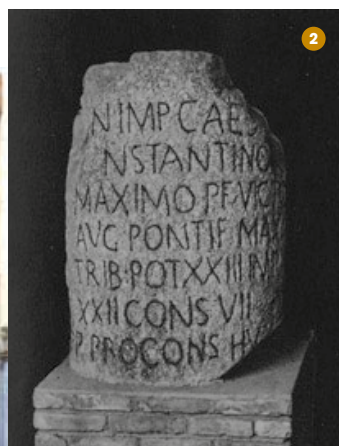
Nel cortile del Castello è collocato un'antica **pietra miliaria romana** 2 del IV secolo d. C., ritrovata nel 1944 a Robecco s/N, rare testimonianza delle numerose strade commerciali che un tempo attraversavano la zona.

All'incrocio tra via Pavia e via C. M. Maggi, si trova una delle **capelline votive** più belle della città.

Sul lato opposto dell'incrocio si può ammirare la **Roggia Cardinala** 3, che attraversa la città, dove sono ancora conservati una serie di antichi **lavatoi**, in uso fino all'avvento della lavatrice elettrica.

Proseguendo lungo la stessa via si raggiunge la

Tesori nascosti



Hidden Treasures

If you want to discover the city's hidden treasures, there are several little-known places you can visit other than the traditional monuments.

At the beginning of Via Borsani, on the corner with piazza Marconi, you will find an old building with an original **wooden balcony** 1 from the 15th century.

The building's facade still shows Visconti's crest, a glowing red sun on a yellow background.

In the Castle's backyard there is an ancient **Roman**

milestone 2 dating back to the 14th century b.C, discovered in 1944 in Robecco sul Naviglio. It is a rare proof of the many commercial roads which used to cross the area.

At the intersection between via Pavia and via C. M. Maggi you will find one of the most beautiful **votive chapels** in the city.

On the opposite side you can admire the **Roggia Cardinala** 3, where there still is a series of old **wash tubs** used until the invention of the electric washing machines.

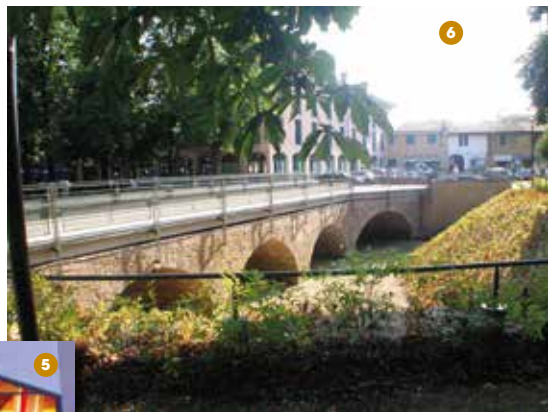
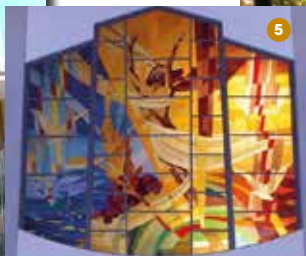
On the same road you can reach the **church of S. Gaetano** (Saint Cajetan) 4 with its annexed oratory, inaugurated in 1955 by the architect Gelasio. A notable feature of the church is the new glass 5

chiesa S. Gaetano ⁴ con l'annesso oratorio, complesso inaugurato nel 1955, opera dell'arch. Gelasio. Molto significativa è la recente vetrata ⁵ posta nell'area absidale raffigurante la *"Resurrezione di Cristo"* su disegno di Don Domenico Sguaitamatti. E' stato ultimato il restauro del complesso nel 2013.

Di fronte alla stazione ferroviaria, tra via F. Cavallotti e via G. Negri, sotto l'Allea, l'area alberata realizzata in epoca fascista, è stato recuperato il **ponte dell'antica Porta Milano** ⁶, l'ultima delle quattro porte della città realizzata risalente al XIII secolo e abbattuta nel 1870.

In via T. Grossi si può ancora scorgere la struttura

dell'antica **fornace Doria** ⁷ attiva dal 1492, passata alla famiglia Cocini, ed infine al marchese **Luigi Cagnola** di cui si vede lo stemma dipinto sulla facciata. Fu una delle diverse fornaci attive fino agli anni '50 del '900 per la produzione di mattoni, attività per cui la città era famosa un tempo.



wall in the apse portraying the *Resurrezione of Christ* drawn by Don Domenico Sguaitamatti. The building's restoration was completed in 2013.

In front of the railway station, between via F. Cavallotti and via G. Negri, under the old wooded area built in the fascist period known as the Allea, you can find the restored **bridge of the ancient Porta Milano** ⁶, one of the four city doors dating back to the 18th century and demolished in 1870.

In via T. Grossi you can still see the structure of the old **Doria furnace** ⁷ operating since 1492, first owned by the Coccini family and then by the marquis **Luigi Cagnola**; you can still see his crest painted on the facade. The Doria furnace was one of the several brick-kilns operating until 1950; indeed, the city was well-known for its brick production.



Fiume Ticino



Campagna abbatense



Naviglio Grande e Naviglio di Bereguardo, a Castelletto



Sotterranei Castello Visconteo



Chiostro ex Convento dell'Annunciata



Affreschi interno Palazzo Cittadini Stampa, Castelletto

An aerial photograph of a city, likely Abbiategrasso, showing a mix of traditional and modern architecture. A prominent modern building with a glass facade and a central tower is visible in the middle ground. The foreground is filled with residential buildings and rooftops. The image is overlaid with a semi-transparent blue filter.

Bibliografia

Castelli dal Ticino a Milano, M. Comincini, A. Kluzer, Società Storica Abbatense, 1998

Habiate, rivista a cura della Società Storica Abbatense, AA.VV. 1976/1986

Itinerari tra Storia, Arte e Natura, testi di M. Comincini, 2009

Edito in collaborazione con i Servizi Culturali del Comune di Abbiategrasso

Bibliography

Castelli dal Ticino a Milano, M. Comincini, A. Kluzer, Società Storica Abbatense, 1998

Habiate, rivista a cura della Società Storica Abbatense, AA.VV. 1976/1986

Itinerari tra Storia, Arte e Natura, testi di M. Comincini, 2009



Finito di stampare nel mese di dicembre 2018
Labanti e Nanni srl - WinGraFF Srls

Graphic & Press
Labanti e Nanni srl - WinGraFF Srls



Comune di Abbiategrasso

IAT Informazione e Accoglienza Turistica

Castello Visconteo - Piazza Castello 9
www.comune.abbiategrasso.mi.it
turismo@comune.abbiategrasso.mi.it